Anno II. N. 250

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabbato 19 Ottobre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 18 ottobre

I telegrammi da Berlino confermano che la Legge contro i Socialisti sarà definitivamente approvata nella terza lettura che cominciò oggi. Intanto il principe Bismarck è riuscito, con l' ajuto dei Conservatori, a far approvare un articolo, il quale autorizza in certi casi le Autorità ad ordinare che non abbiano luogo riunioni senza il permesso della polizia, che non si diffondano stampati sulle pubbliche vie, che le persone senza lavoro possano essere espulse da un dato circondario, che sia proibito il possedere, il portare, l'introdurre ed il vendere armi ecc., ecc. E ciò, malgrado le restrizioni che la Commissione parlamentare voleva opporre alla azione del Governo. Quindi è che i Socialisti di Germania si preparano a vessazioni ed insidie poliziesche, e forse forse ad essere con la forza strappati alla loro Patria.

I diari di Vienna seguitano a dire della crisi ministeriale. In Ungheria la situazione ogni giorno diventa più grave, e dai diari traspira il timore che la caduta del Ministero Tisza possa dar luogo a complicazioni abbastanza serie. Persino la Giunta municipale di Pest aderì ad una protesta che si va sottoscrivendo contro la politica orientale del Governo.

Il Conte Audrassy, a mezzo dell' ambasciatore austriaco a Costantinopoli, ha risposto alla Nota della Porta con cui lagnavasi contro i modi tenuti dall'Austria nell' occupazione della Bosnia. E se la Nota turca era dettata in un linguaggio aggressivo, la risposta del Cancelliere imperiale è acre e violenta. Egli smentisce, o crede di smentire, tutte le asserzioni offensive all' esercito austriaco; ma contro siffatte smentite la Porta potrebbe addurre gli stessi bollettini ufficiali dei comandanti il Corpo d' occupazione. Però (effetto contrario alle previsioni!), dopo la comunicazione della Nota del Conte Andrassy, sembra che il Governo turco siasi indotto a maggiore pieghevolezza verso il Ministero di Vienna.

Ancora nulla sappiamo, riguardo all'Afganistan, che una decisione sia stata presa dal Governo inglese. Però eziandio gli ultimi telegrammi accennano a nuove provocazioni, quindi all' aumentata probabilità di una guerra asiatica.

Il Discorso-programma

Tutti i Giornali d'Italia (quelli di Roma *in capite*, e, come èco, i foglietti delle Provincie) dicono la loro opinione sul Discorso dell'onorevole Cairoli. Già, a quest'ora, piovvero i giudizj da ogni parte, e a raccoglierli ci vorrebbe un volume. Persino l'organetto de' nostri buoni Signori della *Costituzionale friulana* ha cominciato jeri a sentenziare gravemente sul *Discorso-programma!*

Noi, frammezzo a questo insieme di voci che s'alzano a lodare e a biasimare, ci permettiamo di mettere in avvertenza i nostri Lettori a non prestare cieca fede a tutto quanto perverrà al loro orecchio. Pur troppo in siffatte polemiche lo spirito di partigianeria turba la serenità de' criterii, e all'on. Presidente del Consiglio de' Ministri taluni attribuiscono a colpa persino l'avere su certe cose serbato il silenzio.

Noi, come già dicemmo jeri, nel *Discorso-programma* ammirammo la lealtà, la schiettezza, il patriotismo di Benedetto Cairoli; da esso rilevammo l'amore antico alla libertà, e il rispetto alle istituzioni della Patria nel Ministro che dalla fiducia del Re fu chiamato a dirigere lo svolgimento de' suoi destini. Quindi è impossibile che gli Italiani di qualsiasi regione non abbiano accolta con viva simpatia la parola del Presidente del Consiglio.

Ma non soltanto questa simpatia Egli avrà destato con quella parte che il *buon Giornale di Udine* chiama *parte sentimentale*; bensì eziandio per quella, in cui sviluppa le sue idee di governo, perchè il Cairoli esprime idee abbastanza concreto, e non è vero che nel suo Discorso si trovino *i luoghi comuni della rettorica in luogo delle idee di un uomo di Stato vero*. Questa asserzione beffarda del *Giornale di Udine* non merita nemmeno di essere confutata, tant'è assurda ed indecorosa!

Idee concrete e propositi di *uomo di Stato vero* noi trovammo per contrario nel Discorso; il che risulterà a chiunque si farà a leggerlo nel suo testo ufficiale, ed a meditarlo.

Queste idee concrete specialmente campeggiano laddove parlò del *diritto di riunione*, sulle finanze, sulla riforma della legge elettorale, sulla politica estera. Chè se quasi nulla il Discorso rivela di nuovo al paese, perchè dalla polemica de' Giornali e da pubblicazioni ministeriali sapevansi in antecedenza i punti principali del *programma*, piacque che il Presidente del Consiglio abbia voluto assicurare l'Italia come il terzo Ministero di Sinistra avrebbe conservate incolumi le tradizioni del Partito. Piacquero altresì le assicurazioni sullo stato delle finanze; poichè se anche qualche differenza potrà scaturire in seguito a nuovi esami, rimarrà sempre vero che le affettate paure della Destra erano artifizi di Partito, che non ispaventeranno mai più nemmeno i poveri di spirito.

APPENDICE

IGIENE

Spiana omai quella mesta fronte rugosa, sgombra la mestizia da quella faccia abbronzata, e che il sudore acremente insolcò, o povero schiavo della gleba, — se pur non te 'l vietano la lunga dissuetudine dalla gioja, e l'assidua sferza del dolore.

Riammesso all'umano consorzio, le tue dure fatiche saranno apprezzate alla fine. Non più sfatto dall'impronta d'uomo, troverai un briciolo di non isterile compassione appo il tuo signore che, con un sorriso accennante a schifo, o col balenio d'uno sguardo sprezzante, ti allontanava da sè, quasichè tu nel novero non fossi delle creature umane.

Nello spirito, come nell'organismo, rimesso a nuovo la mercè di que' potenti presidj che provvedono ad una più conveniente nutrizione, ne verrà il più chiaro sviluppo delle mentali facoltà: — non sarai più, nè l'ischeletrito automa, il di cui ebetismo ti classicava al disotto dell'uomo primigenio, ed un poco — ma un poco solo — al disopra del mandrillo e dell'ourangotango: — non più anello di congiunzione, ma starai nelle nostre file, e all'agape della vita ti assiderai co' fratelli.

Colui che sentiva nell'animo generoso i tuoi spregiati dolori, e che li disvelava con pertinace, coraggiosa insistenza a chi poteva e avria dovuto lenirli, non avrà indarno affaticata la mente, tesoreggiando pratici veri; e il di Lui decennale lavoro avrà alla fine raggiunto il santo scopo agognato.

Nell'idea ammessa da' più reputati Patologhi, che la Pellagra non si curi con argomenti di farmacia, ma sì coll'impedire che attechisca, soffocandola in fasce, un'accolta di egregie persone, ricche di senno non men che di cuore, avviserà a' mezzi atti a togliere che continui a peragrar ne' contadi, ed a menar strage nella classe diseredata del povero. Il quale, col sangue inquinato dal germe della cruda malattia, non può non trasmettere rei materiali, donde n'esca una grama esistenza alle generazioni future. — Migliorate così saranno le fisiche condizioni de' fratelli nostri — che opposero l'eroismo della rassegnazione e del silenzio a sì diuturni patimenti — ed a cui sono altresì strettamente legate le condizioni intellettuali e morali, donde la grandezza, la prosperità e la forza della patria comune.

Chi siede oggidì a Capo della Provincia nostra, so che intende studiosamente anche allo immegliamento della classe agricola. Ed Egli n'abbia lode e mercè come di beneficio tanto più grande quanto più finora fu vanamente implorato.

Ed invero: se que' studj tutti, que' provvedimenti additati, quelle sì caldamente consigliate modificazioni ed appendici complementari nel Codice della pubblica Igiene, le quali, man mano che si proponevano, calavano tutte nel limbo de' pii desiderj, saranno nuovamente e debitamente studiate, discusse ed applicate, non v'ha dubbio che porgeranno lunga messe di benefico frutto. — Ben si sa che deesi mirare al possibile, e che gli utopisti di professione, e que' che sono animati da *filantropinerie*, debbono lasciar la parola a que' soli che — paghi del poco, ma attuabile e pratico, — vogliono il dieci positivo, e lasciano l'ipotetico e non arrivabile cento a chi corre ansimando sulle traccie delle bolle di sapone.

E fu saggio consiglio, non meno che atto di ben dovuta riconoscenza — ed io lo salutai com' arra di certo frutto — lo invitare che si fece il nestore de' Pellagrologhi, lo *Zambelli* nostro, a recare il portato de' suoi lunghi studj nell' assemblea di quelle orrevoli persone, congregate ad avvisare ai mezzi più praticamente addatti a flagellare, a sradicare il diro morbo. Il di lui avviso peserà ben molto nella bilancia delle varie opinioni che saranno emesse. E ben varrà il consiglio di Lui, che la lunga e forzata dissuetudine dagli studj a Lui prediletti fu ed è inerzia coatta, non già inettezza per torpore di mente nel venerando vecchio quello astenersi ch' Ei fa dallo studio. Nè peccato più grave poteva commettere — benchè troppo consueto — l' età regrediente, com'è quello di funestare con gravissimi — se non assidui, dolori — quel frale un dì tanto robusto e aitante, ma pure serbando lucidezza alla mente, energia non comune al pensiero.

E fra gli sperati frutti pur sarà che il bilancio della Provincia nostra grande sollievo vorrà sentirne quando le sale, ove han ricetto i mentecatti — a base pellagrosa — saranno chiuse od almeno, in sulle prime, assottigliate le dolorose file di questi sventurati, sottratti pur troppo alle tranquille dolcezze della famiglia ed a' bisogni del solco, e cui l'incuria delittuosa del ricco — affaticato del far niente — e le pingui borse avaramente chiuse, contribuirono ad offuscare, a togliere il ben dello intelletto, per quanto non sempre invidiabile ne sia la lucidezza!

Vedendo presso a tradursi in atto quanto Egli avvisava acconcio a debellare l'infensissimo morbo che tanta strage mena ne' suburbj, negli aperti piani e ne' contadi, il nostro *Zambelli* potrà ben a ragione ripetere il *Nunc dimitte* delle sacre Carte, salutando, col palpito del cuore commosso, l'apparita d' un giorno tanto fin quà vanamente desiderato, e che metterà in benedizione, trasmettendolo ai nepoti, il di lui nome onorato, retaggio inclito a tutti ed « ara a' figli ».

Dott. Vendrame.

Il *Discorso-programma* del Cairoli ha riaffermato la *attitudine della Sinistra a governare.* Questo per noi basti; e se almeno per quindici giorni i diari d'Italia d'ogni colore politico disputeranno su questo o quel punto di esso (per esercizio di Critica e di Rettorica), nell'animo degli Italiani si sarà fatto ognor più profondo il convincimento riguardo l'onestà, il patriotismo, l'amore alla libertà, e la prudenza congiunta al desiderio di opportuni sviluppi alle nostre istituzioni, che costituiscono la caratteristica del Ministero presieduto dall'onor. Cairoli.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 ottobre contiene: Relazione e decreto con cui prelevansi dal fondo per le spese impreviste lire 60 mila per riparazioni alla linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Valona (Albania): Relazione e decreto con cui prelevansi dal fondo per le spese impreviste lire 2,850 da portarsi in aumento al capitolo n. 48: assegnamenti ai titoli degli uffici postali italiani all'estero: Decreto con cui si fissano le tasse per la impostazione delle corrispondenze che si spediscono al Perù; Nomine, promozioni e disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione delle Poste.

— Ci si assicura che l'on. Ministro dell'interno partirà da Roma domenica 27 direttamente per Monza, ove conferirà con S. M.

— Fu distribuito ai deputati lo stato di prima previsione del ministro dei lavori pubblici pel 1879.

La somma proposta è di lire 80,394,500 95, con una diminuzione di lire 60,603,687 60 in confronto della competenza del 1878.

Tenuto conto di qualche cifra variata le diminuzioni derivano:

1. Dalla competenza approvata col bilancio definitivo 1878 per costruzioni ferroviarie in 50,149,467 — posta per base di confronto per le previsioni dell'anno 1879, la quale, in pendenza di un progetto di legge che determinar deve più precisamente la somma da stanziarsi per l'anno 1879 per dette costruzioni, è stata mandata in economia.

2. Dalla eliminazione dal bilancio dei lavori pubblici della somma di L. 225,375 — rappresentante la spesa pel servizio delle miniere e cave, e che ora in seguito della ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio, viene trasportata al bilancio di quel ministero;

3. Da varie diminuzioni apportate a vari capitoli di spese ripartite, le quali in complesso ascendono a lire 3,281,628 01.

4. Da varie spese che cessano, o da quelle per le quali non occorre nell'anno 1879 proporre stanziamento alcuno riconoscendosi sufficienti i residui degli anni precedenti in unione a quelli che risulteranno alla chiusura dell'esercizio 1878, e una diminuzione di lire 1,788,253 12.

— Allo Stato di prima previsione del ministero dei lavori pubblici è allegato il bilancio per l'anno 1879 delle entrate e delle spese delle ferrovie dell'Alta Italia. I prodotti sono previsti in 98,855,000 lire, e le spese in lire 62,955,000, per cui la somma netta da verificarsi al Tesoro dello Stato e che viene iscritta al cap. 33 del bilancio dell'entrata del 1879, si riduce a lire 35,900,000.

— Corre voce che il ministero sia disposto a proporre dei sussidi per Firenze, sebbene la relazione non sia ancora presentata. Il ministro Seismit Doda avrebbe incaricato di studiare il modo di procurare i fondi necessari.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 17 ottobre: Si conosce il programma ufficiale della festa delle ricompense. I discorsi saranno pronunciati dal Presidente della Repubblica, Mac-Mahon, e dal ministro Teisserenc. Nella proclamazione dei premi, si leggeranno solamente i nomi di quelli che ebbero una medaglia; le menzioni onorevoli, per brevità, si ometteranno nella lettura. I decorati saranno circa cinquecento. Domenica si farà la prova generale del corteggio per la festa.

Si torna a parlare della probabilità che si pubblichi la lista delle ricompense posdomani. È arrivato il principe di Galles.

Gli abitanti di varii quartieri hanno tenuto una grande riunione e nominata una Commissione, la quale chiederà al Governo che siano conservati gli edifizi del Campo di Marte.

— Telegrafano da Mostar 16: Il T. M. Jovanovich fece quest'oggi il suo solenne ingresso in Mostar, addobbata con archi trionfali e bandiere nazionali austriache. Un numeroso *banderio* formato di Cristiani e Turchi gli mosse incontro a cavallo, accompagnandolo sino in città, ove ambidue i vescovi e i dignitarii ecclesiastici turchi e la scolaresca attendevano il comandante. Il ricevimento fu entusiastico. La città sarà illuminata questa sera.

— La Russia, omettendo qualsiasi comunicazione diplomatica agli altri Stati, ha trovato opportuno di sospendere lo sgombro del territorio ottomano, fino a tanto che le Potenze non abbiano costretto la Turchia alla piena esecuzione del trattato di Berlino. La Russia eviterà, per altro, di occupare colle sue truppe le città situate sulle spiaggie del Mare di Marmara, e ciò per rispettare le suscettività dell'Inghilterra, che tiene la sua flotta in quelle acque.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, 18 ottobre.

Un brutto fatto è qui avvenuto nell'Amministrazione del nostro Monte di Pietà. Non trattasi di grave somma (e nemmeno perduta, perchè garantita della fedejussione); ma trattasi della scoperta di abusi, che, continuando, avrebbero potuto realmente danneggiare quell'Istituto, imputati a due del basso personale che furono già licenziati. Venne fatta un'esatta inchiesta amministrativa dal f. f. di Sindaco avv. cav. Alfonso Ciconi, la quale riuscì tale da dar luogo a una denuncia all'Autorità giudiziaria. Dal che sento dispiacere, come si deve sentire di ogni male che taluno si tira addosso, quando avrebbe potuto campare la vita da galantuomo. Ma le infedeltà verso Istituti Pii sono gravi per sè medesime; e giova alla fine dare un esempio.

Ruttars, 17 ottobre.

Trovandomi qui, fino dal primo del mese, sulla sponda sinistra del Judri, e quindi pel momento fuori della porta d'Italia, oggi soltanto ho potuto avere, e non senza noie, il vostro Giornale del 4 corr. N. 237, nel quale ho letto il *Comunicato* del dott. Luigi Lanfrit che mi riguarda.

Esso è una delle sue solite rattifiche, affetto inconcludenti.

Devo, però, confessare che casco dalle nuvole sentendo ch'egli, il dott. Lanfrit, fino dal 16 luglio 1875 aveva dato la sua rinuncia di revisore dei conti dal 1866 al 1873 del Consorzio Roggiale di Spilimbergo-Lestaus; mentre io, che faceva parte della Commissione e che teneva le carte da esaminare, non lo ho mai saputo nè dal dott. Lanfrit, il quale era in dovere d'avvertirmi, nè dalla Delegazione del Consorzio, la quale inoltre, per quanto io mi sappia, non lo ho mai sostituito, o, se lo fece, non me lo ha mai partecipato.

E perciò anche questo sarà uno dei tanti misteri, nei quali si avvoglie la Rappresentanza del nostro Consorzio ed una prova di più della sua regolare amministrazione.

Ma siccome il dott. Lanfrit non dice il motivo della sua rinuncia, e sembra invece offeso che io lo abbia creduto *incapace* di farsi complice di una cattiva Amministrazione, così non sò cosa rispondergli su questo punto; poichè Egli solo è il giudice della sua coscienza, mentre io lo ritengo tuttavia, quale lo ho sempre ritenuto, degno di ogni stima, quantunque Egli accetti tutte le cariche per vanità e le rinunci tosto per dispetto.

È vero che il dott. Lanfrit non ha riveduti i Conti del Consiglio perchè certi revisori sono come la quinta ruota del carro; ma se la memoria non mi tradisce, Egli li ha veduti nel mio Studio e udite le mie osservazioni nonchè la lettura della relazione che io intendeva di fare al Consiglio di Amministrazione del Consorzio. Per il che lice sospettare ch'Egli, il dott. Lanfrit, avendo capito qual vento tirava, si sia perciò risolto di seguire colui che: per viltade fece il gran rifiuto . . . . per paura cioè della Consorteria — È una questione di date e null'altro, essendo che tutto il paese esclama entro quella Amministrazione.

E se il sig. Bearzi, appena uscito dalla sorveglianza dei lavori del Cimitero Comunale di Venezia, ha accettato l'eredità dell'Amministrazione del Consorzio senza il beneficio dell'inventario, poco gli gioverà la *reclame* fatta, così per incidenza, dal cognato dott. Lanfrit; se Egli, il sig. Bearzi, non saprà meritarsi la stima e la fiducia dei contribuenti del Consorzio.

Ripeto dunque che le inesattezze insignificanti rilevate dal dott. Lanfrit, e ch'Egli con quella delicatezza che lo distingue si compiace di chiamare *falsità,* non cambiano punto la sua posizione nè di fronte al Consorzio nè di fronte a me, e che per convegnenza non sono altro che arti ridicole per navigare fra Silla e Carridi.

E fece quindi benissimo a chiudere il suo Comunicato colle parole di Cristo a favore della donna adultera.

A. Valsecchi.

CRONACA DI CITTA

Buca delle lettere. Riceviamo oggi le seguenti:

I farmacisti possono chiudere bottega, ed i medici andarsene a dormire che per tutti loro la è finita.

Sentite meraviglie!

Una fanciulla di Saint Chamond soffriva orribilmente di una enfiazione al dito grosso del piede destro; le strapparon l'unghia; ma il male peggiorò; per guarirla le si dovettero applicare le filacce che avevano servito a medicare le piaghe del Santo Padre!

Una monaca di Saint Lazare fu guarita da atroci dolori e da *strano gonfiore* al ventre coll'applicazione, allo stomaco, della papalina di seta bianca di Pio IX! A Roma una nobile signora guarisce da mal ribelle visitando la tomba del conte Mastai; a Siena una suora è guarita da un cancro al ginocchio dopo che le fu applicata sulla fetente piaga un ritratto del papa defunto; in Calabria una baronessa ottuagenaria era affetta da cancrena senile e doveva farsi amputare il pollice d'un piede; ma fu guarita mediante l'applicazione d'una ciocca di capelli del papa. A Canossa una monaca fu risanata da un pannolino inzuppato nel sangue di Pio IX.,. Un medico di Malaga si rimise in gambe per essersi infilzato un pajo di calze che avevano coperto i piedi ed i polpacci di Sua Santità etc.

Un abatino venuto dalla Regina dell'Adriatico a Montereale-Cellina, entusiasmato dai nuovi miracoli, ad una signora che giaceva ammalata propose di guarirla coll'applicazione della refe d'una calza di Pio Nono. La signora, quantunque afflitta dal male, ebbe tanto spirito di mandare a *carte quarantotto* l'abatino, e guarì affidandosi alle cure del suo medico.

G. B. L.

Pregiatissimo sig. Direttore.

Pas trop de zèle, dicono i Francesi; è proprio il caso di applicare il motto a' nostri *vigili urbani.* La si imagini un po' Lei: gli slavi che venivano a venderci legna, minacciano di non venirci più, perchè le multe che li colpiscono, sono troppo spesse. E se si fa qualche rimostranza alla guardia, questa risponde mandando al Municipio, mentre gli impiegati municipali si stringono nelle spalle, e non resta che ricorrere alla Pretura, certi di una sola cosa, di spendere cioè più di quanto si era tassati colla multa.

E se ne raccontano poi delle belle: così si dice che un mugnaio venne multato per ben tre volte, prima perchè caricava i sacchi in un luogo, poi perchè li caricava in un altro che gli era stato da un vigile indicato come opportuno, e la terza perchè caricava nel luogo di prima, che il secondo vigile gli aveva indicato come addatto.

Noi vogliamo sia rispettata la legge, ma vogliamo che le leggi non sieno contrarie agli interessi cittadini, e che chi ha l'incarico di farle rispettare si il faccia, che ai cittadini non riesca insopportabile.

Alcuni contribuenti.

Diamo luogo anche alla seguenti:

Onor. signor Direttore,

Udine, 17 ottobre.

Le saremo oltremodo grati se vorrà inserire nel suo pregiato Giornale quanto appresso:

In omaggio alla decenza che non si può imporre quando i pisciatoi sono a bella posta costruiti per l'indecenza pubblica, si prega qualche preside del Municipio di volersi appostare in Via del Sale a 50, a 100, a 200 passi da quel lurido pisciatojo e tenga fisso lo sguardo sugli innumerevoli avventori che lo frequentano

È una porcheria imperdonabile che per togliersi agli occhi di chi passa per Borgo Venezia, quei proseliti dell'orinatojo si presentino con un'ingenuria degna di miglior causa a tutti quelli che abitano in Via del Sale. Oh perchè mo' non si vedono mai donne a dar spettacolo per istrada di quella *piccola miseria della vita?* Signori uomini!! un po' più d'amor proprio e di ritegno.

Certe del favore in cui Ella vorrà distinguersi, con rispetto La ringraziamo.

Alcune signore di Via del Sale.

Egregio Direttore,

Più volte si lesse in altro giornale, come l'on. Municipio abbia compassione dei passanti, in Piazza Vittorio Emanuele, sul marciapiedi dirimpetto alla Loggia Municipale. Ma inutili furono le osservazioni.

Avviene che i passanti per detta Piazza devono abbandonare il lastricato, dirigendosi pel ciottolato, allo scopo di salvare le gambe, da noi tanto care!

Non è forse questa un' osservazione giusta? E cosa diranno i forestieri, vedendo quello sconcio proprio nel centro della città?

Ma speriamo che anche questa volta l' on. Municipio voglia soddisfare il desiderio del Pubblico.

Un cittadino.

Teatro Minerva. Malgrado il brutto tempo di ieri sera, un numeroso Pubblico assisteva al VI° trattenimento dato dai nostri bravi Filodrammatici. La signora Pittini progredisce di bene in meglio e raccolse larga messe d'applausi; benissimo anche le signore Modenese e Fabris. Il signor De Ponte è fornito di ottima disposizione per la drammatica ed anche ieri sera lo dimostrò. Il signor Piccolotto è già provetto, ed i soci lo hanno giè veduto molte volte calcare il palcoscenico da artista. Dobbiamo poi anche notare con piacere una miglior e più accurata esecuzione nel signor Sesler. Un po' più disinvolta e farà a dovere.

Tutti cooperarono alla riuscita, ma dobbiamo far osservare a chi spetta che la scelta delle commedie non è troppo felice. *Le nostre alleate*, è una commedia che presenta molte difficoltá: nè va maggior lode ai nostri dilettanti, ma non si può non lamentare la mancanza di quei chiaroscuri e di quegli effetti di scena che sono indispensabili in tutte le produzioni, e massimamente di autori francesi.

Con soddisfazione generale un festino di famiglia chiuse il divertimento.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani, 20 ottobre, dalla banda del 47° reggimento fant., alle ore 12 merid. in piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia	Meyerbeer
2.	Mazurka « La Rosiera »	Olivieri
3.	Coro ed aria « Luisa Miller »	Verdi
4.	Quartetto e Polacca « Puritani »	Donizzetti
5.	Valtz « Scintille elettriche »	Carini
6.	Sinfonia « Semiramide »	Rossini

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: *I ridicoli equivoci, della velada bianca e rossa*, ovvero, *I due Arlecchini gemelli*, con ballo.

Luigi Pesamosca

di Chiusa-Forte nella fresca età d'anni 47 da incurabile morbo assalito, dopo lunga malattia sofferta con somma rassegnazione, spirò la notte scorsa lasciando madre, fratelli, cognate e nipoti a piangere la immatura dipartita.

Integro cittadino, fu per varii anni a capo dell'Amministrazione comunale, e seppe col suo contegno riservato e gentile cattivarsi l'animo di tutti.

Negoziante d' un'onestà a tutta prova, seppe trattare attivamente i molteplici suoi affari con quella cortesia che mai gli venne meno e che gli valse reputazione e credito.

Perfetto gentiluomo e buon amico, acquistò la stima ed amicizia di molti.

Possa la ricca eredità d'affetti ch' Egli lascia essere di conforto alla desolata famiglia, il cui lutto viene sinceramente partecipato da quanti Lo conobbero.

Chiusa-Forte, 18 novembre 1878.

Gli Amici.

Ultimo corriere

Una circolare del Direttore generale del Tesoro dice: Per le considerazioni medesime che consigliarono nei semestri precedenti l' anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 p. 0|0, il signor Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1 gennaio 1879, abbia luogo a cominciare dal giorno 21 del corrente mese di ottobre.

Il Direttore Generale
P. Scotti.

TELEGRAMMI

Bukarest, 17. Si annunzia che parte delle truppe che abbandonano la Dobrugia, si concentreranno fra Silistria e Bazargik.

Costantinopoli, 17. Insorgono nuove difficoltá colla Russia nella questione del trattato definitivo di pace. Secondo altre versioni però il sultano avrebbe giá sanzionate le condizioni, accettate pure dal ministero.

Serajevo, 17. I preparativi per la demobilitazione sono quasi terminati. Philippovich e Köpfinger intervennero oggi ad un pranzo al consolato italiano.

Parigi, 17. Viene smentita ufficialmente la notizia che il governo francese abbia ordinato un rinforzo nella squadra trovantesi nel Mediterraneo. Nel Consiglio dei ministri di ieri si discusse a lungo sulla politica estera. Nei circoli politici prevale l' opinione che la Francia non potrà manifestare chiaramente la propria politica se non dopo le elezioni senatoriali.

Tolone, 17. Il trasporto inglese *Himalaya* salpò oggi per Cipro, avendo a bordo una Commissione di ammiragli e generali.

Madrid, 17. Il capo dei Calibi, Tchiar, fu destituito. Il nuovo capo promise ricercare e punire gli autori dell' assassinio dell' impiegato spagnuolo.

Pest, 17. L' odierna conferenza del partito liberale del Parlamento è stata convocata da Tisza. Secondo la *Pester Corresp.*, nella prossima conferenza del partito, fissata per domenica, il governo farà comunicazioni sulla situazione, per quanto lo consentano le presenti circostanze. La stessa *Corresp.* pretende sapere che il governo è intenzionato, fino a tanto che si apriranno le Delegazioni, di non fare dichiarazioni vincolanti e di non accettare definitive deliberazioni, spettando al conte Andrassy di rappresentare direttamente la politica estera.

Vienna, 17. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Il linguaggio di Savfet verso Zichy dopo la comunicazione della risposta austriaca alla circolare turca fu assai conciliante. Il ministro turco espresse piena fiducia nella politica dell' Austria. Anche la riduzione dell' esercito di occupazione nella Bosnia produsse nella Porta buona impressione. È falso che Savfet abbia minacciato di respingere l' occupazione austriaca del Sangiacato di Novi Bazar allorchè parlò di questa eventualità con Zichy. Barek pascià prese il comando delle truppe concentrate nei dintorni di Costantinopoli.

Londra, 17. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: La notizia dell' occupazione delle isole dei Navigatori per parte della corvetta tedesca *Ariadne*, destò qui qualche emozione. La voce che si tratti di stabilire una colonia penitenziaria per i socialisti è poco accreditata, essendo Bismarck contrario all' acquisto di colonie. Credesi che si tratti soltanto di stabilire un deposito di carbone.

Zagabria, 17. La Dieta intraprese le legali elezioni pel Parlamento e per la Deputazione regnicolare. Starcevic fece precedere una protesta contro la legalità dell' atto elettorale. Il presidente rispose di non poter raccogliere proteste contro gli atti dell' assemblea.

Londra, 18. Il *Globe* ha da Simla: Asssicurasi da buona fonte che un corpo considerevole marcierá tra breve sopra Candahar. Altre spedizioni sarebbero accessorie.

Londra, 18. Nel banchetto a Southport il ministro Cross, parlando dell' Afganistan dichiarò che il Governo non desidera di allargare le frontiere delle Indie; ma se nuove influenze perturbassero quel paese, bisogna farvi fronte. In questa parte dell' Asia l' influenza inglese deve essere fuori di dubbio.

Vienna, 18. I ministri hanno stabilite le cifre del budget in assenza di Andrassy. A quanto pare, non verrà contratto nessun nuovo prestito. De Pretis ritorna questa sera da Pest, e riprenderà tosto le trattative parlamentari per la ricostituzione del gabinetto. Una seconda nota diplomatica di Andrassy in risposta alla circolare turca è concepita in modo da provocare una rottura delle trattative per la nota convenzione fra l' Austria e la Turchia. La Dieta dell' Austria inferiore votò una risoluzione, con cui invita il governo a presentare alla Camera una legge destinata a frenare l' usura.

Budapest, 18. I clubs continuano a preparasi per la campagna parlamentare contro i ministri ancora al potere. Si ritiene che la rimozione di Filippovich abbia avuto luogo per i suoi intransigenti principii slavofili e perchè propugnava la croatizzazione della Bosnia, creando, invece dell' attuale sistema dualista, una specie di trialismo slavo-magiaro-tedesco.

Serajevo, 18. Sono arrivati Cornaro, Mossig e Szapary. La tranquillità migliora nei paesi occupati.

Londra, 18. Fra la Russia e la Turchia regna viva tensione, cagionata dalle difficoltà con cui si vanno effettuando le stipulazioni del trattato di pace. Layard aggiornò la sua partenza. L' Inghilterra riduce la sua flotta nel Mediterraneo, e questa misura viene interpretata come un segno dei sentimenti pacifici. La diplomazia inglese eviterà qualsiasi attrito con la Russia, ma d' accordo colla Francia e coll'Italia proteggerà energicamente gl' interessi europei contro le disposizioni che potrebbe eventualmente contenere la separata convenzione turco-russa.

Rustciuk, 18. Viene istituita una compagnia rumena di navigazione a vapore.

Berlino, 18. Fu convenuto un compromesso per la accettazione della legge contro i socialisti.

ULTIMI.

New-Orleans, 18. La voce di un conflitto coi negri a Waterpool è smentita. Una dimostrazione di negri fu dispersa senza conflitto.

New-York, 18. Il vapore *Jhon Browal* è partito per la Turchia con armi e munizioni pel valore di cinque milioni. Sherman ordinò la compera di 45 mila oncie d' argento per settimana, e ciò fino a nuovo ordine.

Bombay, 18. (*India*). Il *Times* dice che l' inviato del Vicerè ritornò recando la lettera dell' Emiro, la quale non è soddisfacente.

Costantinopoli, 19. La Commissione internazionale decise di riunirsi il 26 corr. a Filippopoli. La Porta decise d' inviare una Commissione militare nel Rodope onde persuadere gl' insorti a deporre le armi.

Pietroburgo 18. Contrariamente alle asserzioni dei giornali, l' Imperatore continua ad occuparsi degli affari, il principe ereditario vi partecipa soltanto indirettamente. I rimproveri di dubbio di esattezza lanciati contro la polizia sono semplici ipotesi. Riguardo alle grandi riforme delle quali parlasi, si è d' avviso nei circoli competenti che in questi ultimi tempi si sono introdotte troppe riforme, e che sarebbe meglio di cessare le riforme ulteriori.

Telegrammi particolari

Londra, 19. Il *Times* reca una corrispondenza da Berlino, nella quale è detto che i Russi affrettano la organizzazione delle milizie nella Bulgaria e nella Rumelia orientale, che saranno sotto gli ordini di ufficiali russi.

I russi distribuiscono armi ai contadini cristiani, ed i turchi agli insorti di Rodope.

Parigi, 19. I giornali dicono che le liste di decorazioni, che il Ministro del commercio concederà agli Espositori, furono depositate alla Cancelleria

Ignatieff è arrivato a Parigi.

Roma, 19. I giornali confermano le dimissioni del Ministro della marina; più tardi verranno quelle dell' on. Corti. Il Presidente della Camera invitò con circolare le varie Commissioni ad affrettare i lavori. Causa il vajuolo, è differita la visita del Re e della Regina a Palermo.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 ottobre

Rend. italiana	80.95.—	Az. Naz. Banca	2055.—
Nap. d'oro (con.)	22.05.—	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.45	Banca To. (n.°)	620.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	620.—
Az. Tab. (num.)	8 19.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 17 ottobre

Inglese	94.50	Spagnuolo	14.1|4
Italiano	72.1|2	Turco	10.75

VIENNA 18 ottobre

Mobiliare	225 60	Argento	—.—
Lombarde	66.25	C. su Parigi	46 90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.95
Austriache	252.50	Ren. aust.	62.55
Banca nazionale	787.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.42.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 ottobre

3 0|0 Francese	75.37	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	113.20	» Romane	263.—
Rend. ital.	73.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.33.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|4
Fer. V. E. (1863)	239.—	Cons. Ingl.	94.1|2
» Romane	73.—		

BERLINO 18 ottobre

Austriache	434.50	Mobiliare	488.—
Lombarde	114.—	Rend. ital.	73.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.85 Argento 100.— Nap. 9.43.—

BORSA DI MILANO 18 ottobre

Rendita italiana 81.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 ottobre

Rendita pronta 81.— per fine corr. 81:10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.58 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 —	a 22.02
Bancanote austriache	» 233.50	» 234.—
Per un fiorino d'argento da —.—	a —.—.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.7	752.5	751 5
Umidità relativa	91	94	97
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente	—	1.0	3.0
Vento (direz.	calma	N E	N E
Vento (vel. c.	0	1	2
Termometro cent.°	13.2	13.7	13.5

Temperatura (massima 14.7
Temperatura (minima 11.8
Temperatura minima all'aperto 9.9

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.